



## FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEI LAICI MARISTI ITALIANI Gennaio 2023

Forse perché è arrivata sull'onda della intensa celebrazione che il 5 gennaio scorso ha visto 6 giovani del noviziato internazionale emettere i loro primi Voti religiosi, la riflessione del padre Generale ci è molto piaciuta, al punto che la proponiamo per la nostra comune riflessione mensile.

*Visitare le regioni francofone dell'Oceania marista, e anche la nostra comunità "Omnes Gentes" a Marayong, in Australia, è stato per me un momento di grande benedizione. Uno dei momenti più particolari è stato un pellegrinaggio ad una minuscola spiaggia dell'isola di Wallis nel Pacifico, dove i nostri primi confratelli – p. Bataillon, p. Chanel, mons. Pompallier, fratel Marie-Nizier, tra gli altri - arrivarono per la prima volta in Oceania nel 1837 dopo il loro lungo viaggio dalla Francia.*

*Mentre pregavo in quel luogo, mi chiedevo come avessero compreso la missione che li attendeva. Man mano che la mia visita nel Pacifico continuava, cresceva l'apprezzamento – quasi lo stupore – di come la missione si è sviluppata in Nuova Caledonia, Wallis, Futuna, Vanuatu e altrove, così come a Sydney, in Australia. Ora c'è una forte presenza cattolica e marista in questi luoghi che in gran parte è il frutto degli sforzi dei primi missionari e dei loro numerosi successori, molti dei quali sono sepolti in luoghi lontani dalle loro terre d'origine. La nostra storia missionaria è davvero ricca, varia e vibrante.*

*Eppure ho provato anche una certa trepidazione per noi che seguiamo le loro tracce e portiamo la loro eredità. Possiamo facilmente sentirci appesantiti dall'obbligo di continuare la loro opera, qualunque ne sia il costo. Per continuare a camminare fedelmente sulle orme dei nostri antenati maristi, dobbiamo evitare la tentazione di dissipare le nostre energie per "portare avanti le cose", a rischio di una diminuzione della nostra identità marista e di un danno alla nostra comunità e alla nostra vita di preghiera. Condividiamo la missione dei nostri predecessori, naturalmente, che è quella di portare la gioia della Buona Notizia di Gesù Cristo con il nostro stile marista agli uomini del nostro tempo.*

*Per essere veramente fedeli alla loro eredità, dobbiamo abbracciare il nostro carisma missionario marista che condividiamo con i nostri antenati, consapevoli, però, che viviamo nel contesto molto diverso del nostro mondo moderno e della nostra società. La nostra sfida è quella di stare sulle sabbie mobili del nostro tempo e di porci la stessa domanda che Pietro Chanel e i suoi compagni si sono forse posti tanto tempo fa: "Tenendo conto delle nostre risorse, della nostra missione e del nostro carisma, come siamo chiamati noi Maristi a portare la Buona Novella ai poveri con la massima profondità, professionalità e impegno possibile?" Per noi, piuttosto che cercare di coprire tutte le basi così ben poste dai nostri predecessori, forse è il momento di abbandonare alcuni dei generosi impegni che i nostri confratelli hanno assunto. Dobbiamo chiederci quali sono i ministeri più specificamente maristi e re-impegnarci in quelle "Opere di Maria" che meglio esprimono la nostra identità e missione per i nostri tempi. Il nostro dono più grande alla Chiesa e agli uomini del nostro tempo è la nostra chiamata a vivere con passione il nostro carisma marista ovunque possiamo essere chiamati.*

*Siamo incoraggiati dal fatto che stiamo godendo di un rinnovato senso di "famiglia" marista e di poter intraprendere "l'Opera di Maria" insieme ad altri. Per vivere più profondamente la nostra missione marista, essa deve essere radicata, più che mai, nel profondo della nostra vita comunitaria e della nostra vita di preghiera. È bello pregare insieme, condividere i nostri pasti insieme e vivere sotto lo stesso tetto. Ancor di più, speriamo che le nostre comunità annuncino a voce alta il Vangelo, con o senza parole. È bene che "diciamo le nostre preghiere". Più ancora, siamo invitati a vivere tutta la nostra vita radicati nella presenza di Dio, con la profonda consapevolezza che Maria ci chiama e ci accompagna. Allo stesso tempo, il nostro senso di fragilità e di peccato ci chiama ad una costante conversione.*

*Una profonda preghiera e la vita comunitaria portano frutti in un contributo marista alla Chiesa e al mondo del nostro tempo. Come i nostri antenati, anche noi abbiamo bisogno di “tuffarci nel profondo”.*

*Una giornata benedetta di professione per i nostri novizi in Italia e, in Asia, per i nostri giovani fratelli e i loro formatori che stanno per iniziare il noviziato nelle Filippine. Preghiamo anche per i nostri confratelli dell'Oceania e dell'Asia che in questo mese partecipano ai loro Capitoli. Auguri di una buona festa dell'Epifania e di un Buon Anno 2023!*

*John Larsen s.m*

#### BUONA RIFLESSIONE

Paolo Serafini

Antonio Airò

#### UNA PROPOSTA PER NOI

Nell'incontro prenatalizio via zoom si è accennato all'idea di effettuare con cadenza bimensile un collegamento nazionale - aperto a quanti lo desiderano - per darci un'opportunità di condivisione e discernimento rispetto a temi di spiritualità che toccano la concretezza della nostra esistenza.

Il primo appuntamento è per **LUNEDÌ 23 GENNAIO alle ore 21:15** sulla piattaforma Zoom. In tempo utile sarà comunicato il link e saranno condivisi comunque con tutti dei materiali utili a un esercizio di ascolto reciproco sul primo tema: **Il quotidiano riconosciuto e trasfigurato: insensatezza, banalità, dovere, sacralità e grazia.**

#### L'INCONTRO EUROPEO

Insieme a questo FDC vengono inviate alcuni allegati contenenti informazioni di presentazione relative al **5° Meeting del Laicato Marista Europeo** in programma dal 30 luglio al 4 agosto ad High Leigh, nei pressi di Londra.

È un'opportunità che si rinnova ogni 3-4 anni e che costituisce un prezioso momento di formazione e di famiglia. È un'opportunità che richiede di “investire” del tempo (alcuni giorni) e ovviamente di sostenere dei costi. Sul tempo ognuno può fare delle scelte che spesso sono determinate anche dalle situazioni familiari; **per agevolare rispetto alla parte economica siamo pronti a fare il massimo per sostenere con la nostra cassa la partecipazione dei laici e delle laiche che desiderino fare questa esperienza, perché il costo non rappresenti un limite per nessuno.** Occorre decidere **velocemente** perché la prima cosa da fare è richiedere immediatamente il passaporto (divenuto necessario dopo la brexit), quindi occorre prenotare attraverso il modulo che ci viene indicato (versando una caparra in sterline) e prenotare ovviamente il volo di andata e ritorno. Fatemi sapere quanto prima chi pensa di prendere parte all'incontro **in modo da poterci coordinare su questi aspetti. L'ideale sarebbe poter definire quanto più possibile entro la fine di gennaio.**